



ssannunziata@outlook.it

Tel.: 073189221

Fax: 073189221

Cell: 3313929598

Diocesi di Jesi

PARROCCHIA SS. ANNUNZIATA Montecarotto

# Notiziario parrocchiale

Edito dalla Parrocchia SS. Annunziata per informazione ai propri fedeli;  
non costituisce piano editoriale ai sensi dell'art. 1 comma 2 della legge  
7/marzo/2001 n° 62

Numero 657

Data  
18/10/2020

## SOMMARIO:

Commento alle letture

Spunti di Riflessione

Giornata Missionaria

Cresima 2020

Notizie della parrocchia

## COMMENTO ALLE LETTURE DI DOMENICA 25 OTTOBRE

Siamo ad un passo dalla conclusione dell'anno liturgico, ma a differenza del motto "in cauda venenum", noi chiesa alla fine troviamo la parola **Amore con la A maiuscola: il dono di Gesù a tutti noi della sua vita.**

Tema ricorrente nelle tre letture, dell'Esodo, ai Tessalonicesi a Matteo, dove Gesù interrogato dovrà rispondere alla domanda di quale fosse il comandamento più importante della legge e la risposta non poteva che essere questa: "**Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente. Questo è il grande e primo comandamento.**

**Il secondo poi è simile a quello: "Amerai il tuo prossimo come te stesso". Da questi due comandamenti dipende tutta la Legge e i Profeti".**

Per il tema di oggi prendiamo spunto da una frase della prima lettura " **non maltratterai la vedova e l'orfano**" che in epoca semitica la vedova, in ebraico

'almanah, era posta come l'orfano sotto diretta tutela divina, in quanto erano senza difensore civile e Dio stesso entrava in scena, vedi salmo 68 (67), per tutelarli e far sì che l'eventuale torto subito diventasse delitto religioso.

Questa vedova viene da Ravasi associata, alla figura femminile raccontata nel libro di Rut, dal nome Noemi, in ebraico "Na'omi" che vuol dire "amabilità", e descritta nel suo libro al capitolo sulla XXX domenica del tempo ordinario.

La sua è una storia penosa tanta mala sorte si accanisce su di lei, muore il marito ed a seguire i due figli maschi sposati, lasciando tre vedove.

Dopo alterne vicende associate a lavori più umilianti, Noemi sceglie di ritornare a Betlemme, cercando nel contempo di convincere le nuore a ritornare anche loro nelle rispettive patrie. Ma una di loro dal nome Rut ( l'autrice poi del libro di Rut) le dice"

*Non insistere con me perché ti abbandoni e torni indietro senza di te. Perché dove andrai tu , andrò anche io, dove ti fermerai tu mi fermerò, il tuo popolo sarà il mio popolo, e il tuo Dio sarà il mio Dio , dove morirai tu morirò anche io...Il Signore mi punisca come vuole se altra cosa che la morte mi separerà da te..."*

Rut, quindi la segue a Betlemme dove consigliata e guidata da Noemi, si risposerà e regalerà a Lei un nipote Obed che sarà il nonno, stante la genealogia finale del libro di Rut, del Re Davide.

Abbiamo preso a prestito questa storia per il rilievo che merita il comportamento di Rut, ovvero la totale dedizione verso l'altro, definito da Gesù nel vangelo come secondo comandamento più importante, e come dovrebbe essere sempre l'atteggiamento di coloro che sceglieranno di vivere nell'amore per Dio: Gesù ha parlato chiaro: l'amore per il prossimo è simile all'amore per Dio! Ce lo ricorda ora anche Papa Francesco con la sua ultima enciclica "*Qui egli dichiara beato colui che ama l'altro «quando fosse lontano da lui, quanto se fosse accanto a lui». ...Perché «solo l'uomo che accetta di avvicinarsi alle altre persone nel loro stesso movimento, non per trattenerle nel proprio, ma per aiutarle a essere maggiormente sé stesse, si fa realmente padre».*

## SPUNTI DI RIFLESSIONE: UN PADRE ORIENTALE AI SUOI FIGLI

Un padre orientale, ormai al passo supremo della vita, così si rivolse ai suoi figli:

"Figli cari, abbiate un sogno! Abbiate un bel sogno, **il sogno di tutta la vita.**

La vita umana che ha un sogno è lieta. Una vita che segue un sogno si rinnova di giorno in giorno.

Figli miei cari, abbiate un sogno, passate la vita cercando di realizzare quest'unico sogno, senza distogliervi lo sguardo, senza sostare, avanzando sempre sulla stessa strada.

Ma ricordate: se questo sogno sarà piccolo, anche il frutto della vostra vita sarà piccolo; se questo sogno sarà basso, anche la vostra vita sarà meschina.

Ma se **il vostro sogno sarà bello, sarà grande, sarà originale**, anche **la vostra vita sarà bella, grande, originale.**

Un sogno così non può avere di mira l'interesse egoistico; il vostro dev'essere un sogno che mira a rendere liete non soltanto le persone tutte, ma l'intera umanità, anche quelli che verranno dopo di voi.

Se il vostro sogno sarà cosa che fa gioire tutta l'umanità, farà gioire anche il Signore".

**«Eccomi, manda me» (Is 6,8)**

Cari fratelli e sorelle,

Desidero esprimere la mia gratitudine a Dio per l'impegno con cui in tutta la Chiesa è stato vissuto, lo scorso ottobre, il Mese Missionario Straordinario. Sono convinto che esso ha contribuito a stimolare la conversione missionaria in tante comunità, sulla via indicata dal tema "Battezzati e inviati: la Chiesa di Cristo in missione nel mondo".

In questo anno, segnato dalle sofferenze e dalle sfide procurate dalla pandemia da covid 19, questo cammino missionario di tutta la Chiesa prosegue alla luce della parola che troviamo nel racconto della vocazione del profeta Isaia: «Eccomi, manda me» (Is 6,8). È la risposta sempre nuova alla domanda del Signore: «Chi manderò?» (ibid.). Questa chiamata proviene dal cuore di Dio, dalla sua misericordia che interpella sia la Chiesa sia l'umanità nell'attuale crisi mondiale. «Come i discepoli del Vangelo siamo stati presi alla sprovvista da una tempesta inaspettata e furiosa. Ci siamo resi conto di trovarci sulla stessa barca, tutti fragili e disorientati, ma nello stesso tempo importanti e necessari, tutti chiamati a remare insieme, tutti bisognosi di confortarci a vicenda. Su questa barca... ci siamo tutti. Come quei discepoli, che parlano a una sola voce e nell'angoscia dicono: "Siamo perduti" (v. 38), così anche noi ci siamo accorti che non possiamo andare avanti ciascuno per conto suo, ma solo insieme» (Meditazione in Piazza San Pietro, 27 marzo 2020). Siamo veramente spaventati, disorientati e impauriti. Il dolore e la morte ci fanno sperimentare la nostra fragilità umana; ma nello stesso tempo ci riconosciamo tutti partecipi di un forte desiderio di vita e di liberazione dal male. In questo contesto, la chiamata alla missione, l'invito ad uscire da sé stessi per amore di Dio e del prossimo si presenta come opportunità di condivisione, di servizio, di intercessione. La missione che Dio affida a ciascuno fa passare dall'io pauroso e chiuso all'io ritrovato e rinnovato dal dono di sé.

Nel sacrificio della croce, dove si compie la missione di Gesù (cfr Gv 19,28-30), Dio rivela che il suo amore è per ognuno e per tutti (cfr Gv 19,26-27). E ci chiede la nostra personale disponibilità ad essere inviati, perché Egli è Amore in perenne movimento di missione, sempre in uscita da sé stesso per dare vita. Per amore degli uomini, Dio Padre ha inviato il Figlio Gesù (cfr Gv 3,16). Gesù è il Missionario del Padre: la sua Persona e la sua opera sono interamente obbedienza alla volontà del Padre (cfr Gv 4,34; 6,38; 8,12-30; Eb 10,5-10). A sua volta Gesù, crocifisso e risorto per noi, ci attrae nel suo movimento di amore, con il suo stesso Spirito, il quale anima la Chiesa, fa di noi dei discepoli di Cristo e ci invia in missione verso il mondo e le genti.

«La missione, la "Chiesa in uscita" non sono un programma, una intenzione da realizzare per sforzo di volontà. È Cristo che fa uscire la Chiesa da se stessa. Nella missione di annunciare il Vangelo, tu ti muovi perché lo Spirito ti spinge e ti porta» (Senza di Lui non possiamo far nulla, LEV-San Paolo, 2019, 16-17). Dio ci ama sempre per primo e con questo amore ci incontra e ci chiama. La nostra vocazione personale proviene dal fatto che siamo figli e figlie di Dio nella Chiesa, sua famiglia, fratelli e sorelle in quella carità che Gesù ci ha testimoniato. Tutti, però, hanno una dignità umana fondata sulla chiamata divina ad essere figli di Dio, a diventare, nel sacramento del Battesimo e nella libertà della fede, ciò che sono da sempre nel cuore di Dio.

Già l'aver ricevuto gratuitamente la vita costituisce un implicito invito ad entrare nella dinamica del dono di sé: un seme che, nei battezzati, prenderà forma matura come risposta d'amore nel matrimonio e nella verginità per il Regno di Dio. La vita umana nasce dall'amore di Dio, cresce nell'amore e tende verso l'amore. Nessuno è escluso dall'amore di Dio, e nel santo sacrificio di Gesù Figlio sulla croce Dio ha vinto il peccato e la morte (cfr Rm 8,31-39). Per Dio, il male – persino il peccato – diventa una sfida ad amare e amare sempre di più (cfr Mt 5,38-48; Lc 23,33-34). Perciò, nel Mistero pasquale, la divina misericordia guarisce la ferita originaria dell'umanità e si riversa sull'universo intero. La Chiesa, sacramento universale dell'amore di Dio per il mondo, continua nella storia la missione di Gesù e ci invia dappertutto affinché, attraverso la nostra testimonianza della fede e l'annuncio del Vangelo, Dio manifesti ancora il suo amore e possa toccare e trasformare cuori, menti, corpi, società e culture in ogni luogo e tempo.

La missione è risposta, libera e consapevole, alla chiamata di Dio. Ma questa chiamata possiamo percepirla solo quando viviamo un rapporto personale di amore con Gesù vivo nella sua Chiesa. Chiediamoci: siamo pronti ad accogliere la presenza dello Spirito Santo nella nostra vita, ad ascoltare la chiamata alla missione, sia nella via del matrimonio, sia in quella della verginità consacrata o del sacerdozio ordinato, e comunque nella vita ordinaria di tutti i giorni? Siamo disposti ad essere inviati ovunque per testimoniare la nostra fede in Dio Padre misericordioso, per proclamare il Vangelo della salvezza di Gesù Cristo, per condividere la vita divina dello Spirito Santo edificando la Chiesa? Come Maria, la madre di Gesù, siamo pronti ad essere senza riserve al servizio della volontà di Dio (cfr Lc 1,38)? Questa disponibilità interiore è molto importante per poter rispondere a Dio: «Eccomi, Signore, manda me» (cfr Is 6,8). E questo non in astratto, ma nell'oggi della Chiesa e della storia.

Capire che cosa Dio ci stia dicendo in questi tempi di pandemia diventa una sfida anche per la missione della Chiesa. La malattia, la sofferenza, la paura, l'isolamento ci interpellano. La povertà di chi muore solo, di chi è abbandonato a sé stesso, di chi perde il lavoro e il salario, di chi non ha casa e cibo ci interroga. Obbligati alla distanza fisica e a rimanere a casa, siamo invitati a riscoprire che abbiamo bisogno delle relazioni sociali, e an-

che della relazione comunitaria con Dio. Lungi dall'aumentare la diffidenza e l'indifferenza, questa condizione dovrebbe renderci più attenti al nostro modo di relazionarci con gli altri. E la preghiera, in cui Dio tocca e muove il nostro cuore, ci apre ai bisogni di amore, di dignità e di libertà dei nostri fratelli, come pure alla cura per tutto il creato. L'impossibilità di riunirci come Chiesa per celebrare l'Eucaristia ci ha fatto condividere la condizione di tante comunità cristiane che non possono celebrare la Messa ogni domenica. In questo contesto, la domanda che Dio pone: «Chi manderò?», ci viene nuovamente rivolta e attende da noi una risposta generosa e convinta: «Eccomi, manda me!» (Is 6,8). Dio continua a cercare chi inviare al mondo e alle genti per testimoniare il suo amore, la sua salvezza dal peccato e dalla morte, la sua liberazione dal male (cfr Mt 9,35-38; Lc 10,1-12).

Celebrare la Giornata Missionaria Mondiale significa anche riaffermare come la preghiera, la riflessione e l'aiuto materiale delle vostre offerte sono opportunità per partecipare attivamente alla missione di Gesù nella sua Chiesa. La carità espressa nelle collette delle celebrazioni liturgiche della terza domenica di ottobre ha lo scopo di sostenere il lavoro missionario svolto a mio nome dalle Pontificie Opere Missionarie, per andare incontro ai bisogni spirituali e materiali dei popoli e delle Chiese in tutto il mondo per la salvezza di tutti.

La Santissima Vergine Maria, Stella dell'evangelizzazione e Consolatrice degli afflitti, discepolo missionario del proprio Figlio Gesù, continui a intercedere per noi e a sostenerci.

Roma, San Giovanni in Laterano, 31 maggio 2020, Solennità di Pentecoste



Signore Gesù, se guardiamo al rovescio la tessitura della nostra storia, vediamo fili spezzati e riannodati, troviamo passaggi difficili, che ci sono costati fatica e lacrime. Eppure, Signore, sappiamo che sei sempre Tu che tieni in mano il nostro telaio, Tu che incroci il nostro impegno coi colori di fratelli e sorelle, Tu che ci aiuti ogni giorno a tessere fraternità, impegnati nella Missione della Chiesa, a stendere la Pace come tovaglia preziosa, perché i Popoli si uniscano al banchetto della Vita.

Così sia, con Te.

## Giornata Missionaria Mondiale 2020

**DOMENICA 18 Ottobre  
CELEBRIAMO  
LA GIORNATA MONDIALE  
PER LE MISSIONI.**



*Battezzati e inviati:  
la Chiesa di Cristo in missione  
nel mondo.*

**SI POSSONO SEGNARE SANTE MESSE CHE VERRANNO CELEBRATE IN TERRA DI MISSIONE.**



## CRESIMA 2020

**N**ella XXVIII domenica del tempo ordinario la nostra comunità parrocchiale ha avuto la gioia di amministrare la cresima a nove nostri giovani fratelli. Anche se la celebrazione era limitata ai possessori di un pass, per questioni di sicurezza, tutta la comunità ha invocato insieme al nostro Vescovo Gerardo il dono dello Spirito Santo.

La lettura del Vangelo di domenica ci parlava del regno dei cieli come un invito a nozze al quale siamo liberi di partecipare o scusarci miseramente.

Noi speriamo di vero cuore che tutti i cresimandi abbiano aderito liberamente e personalmente a questo invito. Ma sappiamo che ognuno di noi ha la propria strada da percorrere e modi e tempi sono sempre imprevedibili. Il bello è che questo invito non ha scadenze: il Signore accetta il nostro rifiuto, ma lui rimane sempre alla porta e bussava. Sta a noi deciderci per la vera gioia. Rinnoviamo ai cresimati ogni augurio di bene: che il Signore Gesù con l'aiuto della Beata Vergine Maria nostra mamma del cielo li benedica e li accompagni ogni giorno.



Il Parroco e i Catechisti

<p><b>29ª DEL TEMPO ORDINARIO</b> Is 45,1.4-6; Sal 95 (96); 1 Ts 1,1-5b; Mt 22,15-21 <i>Rendete a Cesare quello che è di Cesare e a Dio quello che è di Dio. R</i> Grande è il Signore e degno di ogni lode. <b>FESTA DEGLI ANNIVERSARI DI MATRIMONIO</b> <b>GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE</b></p>	<p><b>18</b> <b>DOMENICA</b> LO 1ª set</p>	<p><b>Ore 09.00 Santa Messa Chiesa Parrocchiale</b> . preceduta dal <b>Santo Rosario</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>FAM. PITTORI PER PIERINA, MARIO, SECONDO EDEF. FAM.</li> </ul> <p><b>Ore 11.00 Santa Messa Chiesa Parrocchiale - pro popolo</b> <b>FESTA DEGLI ANNIVERSARI DI MATRIMONIO</b></p> <p><b>Ore 18.00 Santa Messa Chiesa Parrocchiale</b> preceduta dal Santo Rosario.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>FAM. GENTILI PER ARMANDO, AGNESE E DEF. FAM..</li> </ul>
<p><b>S. Giovanni de Brébeuf, Isacco Jogues e compagni (mf); S. Paolo della Croce (mf)</b> Ef 2,1-10; Sal 99 (100); Lc 12,13-21 <i>Quello che hai preparato, di chi sarà?</i> <b>R</b> Il Signore ci ha fatti e noi siamo suoi. <b>Opp.</b> Salvati dall'amore, cantiamo un canto nuovo.</p>	<p><b>19</b> <b>LUNEDÌ</b> LO 1ª set</p>	<p><b>Ore 18.00 Santa Messa Chiesa del Crocifisso</b> preceduta dal Santo Rosario.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>LUCIANA ROSSETTI PER ZELIA, OLINTO E ANNA</li> </ul>
<p>Ef 2,12-22; Sal 84 (85); Lc 12,35-38 <i>Beati quei servi che il padrone al suo ritorno troverà ancora svegli. R</i> Il Signore annuncia la pace al suo popolo. <b>Opp.</b> Sei tu, Signore, la nostra pace.</p>	<p><b>20</b> <b>MARTEDÌ</b> LO 1ª set</p>	<p><b>Ore 18.00 Santa Messa Chiesa del Crocifisso</b> preceduta dal Santo Rosario.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>TINTY MARY PER MARINO MALTEMPI(1º ANNO) , GIUSEPPE, DIONILDE, E ELENA.</li> </ul>
<p>Ef 3,2-12; C Is 12,2-6; Lc 12,39-48 <i>A chiunque fu dato molto, molto sarà chiesto. R</i> Attingerete acqua con gioia alle sorgenti della salvezza.</p>	<p><b>21</b> <b>MERCOLEDÌ</b> LO 1ª set</p>	<p><b>Ore 09,00 Santa Messa Chiesa del Crocifisso e Adorazione Eucaristica</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>GIACANI PIETRO PER NAZZARENO E MARIA.</li> </ul> <p><b>ORE 21.15 PROVA DI CANTO.</b></p>
<p><b>S. Giovanni Paolo II (mf)</b> Ef 3,14-21; Sal 32 (33); Lc 12,49-53 <i>Non sono venuto a portare pace sulla terra, ma divisione. R</i> Dell'amore del Signore è piena la terra.</p>	<p><b>22</b> <b>GIOVEDÌ</b> LO 1ª set</p>	<p><b>Ore 18,00 Santa Messa Chiesa del Crocifisso</b> preceduta dal Santo Rosario.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>MILENA GIACOMETTI PER ALESSANDRO, ALBINA, VIRGINIA E LUIGI.</li> </ul>
<p><b>S. Giovanni da Capestrano (mf)</b> Ef 4,1-6; Sal 23 (24); Lc 12,54-59 <i>Sapete valutare l'aspetto della terra e del cielo; come mai questo tempo non sapete valutarlo?</i> <b>R</b> Noi cerchiamo il tuo volto, Signore.</p>	<p><b>23</b> <b>VENERDÌ</b> LO 1ª set</p>	<p><b>Ore 18,00 Santa Messa Chiesa del Crocifisso</b> preceduta dal Santo Rosario.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>FAM. COLOSO PER DEF. FAM.</li> </ul>
<p><b>S. Antonio Maria Claret (mf)</b> Ef 4,7-16; Sal 121 (122); Lc 13,1-9 <i>Se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo. R</i> Andremo con gioia alla casa del Signore.</p>	<p><b>24</b> <b>SABATO</b> LO 1ª set</p>	<p><b>Ore 18,00 Santa Messa Chiesa Parrocchiale</b> preceduta dal Santo Rosario.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>FAM. PAGANELLI PER MAURIZIO, GIANFILIPPO, E SANDRA.</li> </ul>
<p><b>30ª DEL TEMPO ORDINARIO</b> Es 22,20-26; Sal 17 (18); 1 Ts 1,5c-10; Mt 22,34-40 <i>Amerai il Signore tuo Dio, e il tuo prossimo come te stesso. R</i> Ti amo, Signore, mia forza.</p>	<p><b>25</b> <b>DOMENICA</b> LO 2ª set</p>	<p><b>Ore 9.00 Santa Messa Chiesa Parrocchiale</b> preceduta dal Santo Rosario.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>GRIZZI ANNA MARIA PER GIOVANNI, MARIO E ADELE.</li> <li>ENIO CAPPELLINI PER ALDO E CESARETTI DELFINA (3º ANNO)</li> </ul> <p><b>ORE 11.00 SANTA MESSA CHIESA PARROCCHIALE - PER LA COMUNITÀ.</b></p> <p><b>Ore 18,00 Santa Messa Chiesa Parrocchiale</b> preceduta dal Santo Rosario.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>MAURIZIO SERINI ÈER SERINI CLAUDIO, SANTINO, SETTIMIO E CECCOLINI IDA.</li> <li>FAM. SCHIAVONI PER AUGUSTA E DEF. FAM.</li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li><b>Cambio orario:</b> la notte tra <b>SABATO 24 E DOMENICA 27 OTTOBRE</b>: si ritorna all'ora solare: spostare le lancette orologio un'ora indietro!</li> <li><b>LUNEDÌ 2 NOVEMBRE</b> alle ore 15.00 sarà celebrata una Santa Messa al cimitero di Montecarotto per i defunti sepolti a Montecarotto.</li> <li>Durante l'ottavario dei defunti saranno celebrate 2 Sante Messe, una alle 8 del mattino e la messa vespertina alle 19.00 per consentire la partecipazione ai lavoratori.</li> <li><b>Lunedì 9 novembre</b> fine ottavario, la parrocchia ricorda tutti i defunti dell'anno.</li> </ul>		